

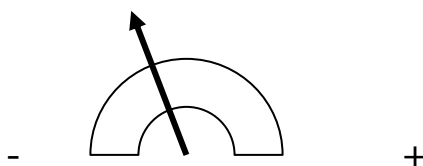


Bergamo – 24121 – via Pignolo, 42/c ☎035399616
info@agenziaintegrazione.org www.agenziaintegrazione.org

Agli Amministratori
Agli operatori
Agli immigrati
Alla Stampa
Alle TV
A tutti gli interessati

BAROMETRO DELL'INTEGRAZIONE 2011

“A che punto siamo?”



In sintesi

La crisi persiste ed il barometro continua a registrare un segno negativo. E' questa la sintesi del barometro 2011.

Le ragioni

La crisi investe l'immigrazione su tre versanti

- rallentando dei flussi in entrata, come hanno evidenziato tutti gli analisti ed osservatori nazionali;
- aumentando i flussi in uscita, difficilmente quantificabili, ma evidenti;
- facendo salire il tasso di disoccupazione con il rischio di mancato rinnovo il permesso di soggiorno.

Un Welfare ridotto, reso scarsamente accessibile e/o negato. Statisticamente non potrà essere registrato, ma è la cronaca, la stampa, le decisioni della magistratura e l'appello dell'Ufficio Nazionale Antidiscriminazioni Razziali a confermarlo.

L'invisibilità mediatica o quasi di un "pezzo" di società, che in provincia si attesta sulle 150.000 presenze.

L'integrazione a ostacoli che ha preso avvio dal 9 dicembre del 2010, con l'obbligo per i richiedenti la "carta di soggiorno" di superare un test di italiano, a cui, a gennaio 2012, si è aggiunto il contributo di 200,00 €. Le mitigazioni annunciate non cambiano il segno di un percorso che invece di favorire le condizioni dell'integrazione, lo rende accidentato.

La durata di questi fattori, in un quadro normativo invariato o in via di peggioramento, sarà cruciale per capire se si dovranno ratificare seri arretramenti nei processi di integrazione oppure si dovrà parlare di integrazione faticosamente passabile.

Due fattori positivi vanno evidenziati.

Il primo, dal peso specifico significativo e determinante, è rappresentato dagli immigrati, quelli giunti qui da molti anni, stabilizzati, con carta di soggiorno e con famiglia che **stringono la cinghia al pari degli italiani**. La voglia di riuscire (v. l'aumento dei piccoli imprenditori stranieri), di dare ed avere un futuro migliore di quello lasciato alle spalle, di evitare l'insuccesso o di non avere la possibilità di tornare sono le componenti del fattore **resistenza**.

Il secondo è rappresentato dalla minoranza attiva che continua ad agire in questo ambito (immigrazione ed integrazione) nonostante le difficoltà generali ed un'opinione pubblica sempre troppo carica di pregiudizi, diffidenza ed ostilità (v. i fatti di Firenze).

Un anno particolare

L'Agenzia per l'integrazione da tempo sostiene che gli immigrati non sono tali a vita e che non vanno visti come un universo o popolazione a parte (Noi italiani, Loro stranieri). Proprio per questo, ma non solo, ha importanza mettere in evidenza cosa succede nella società nel suo insieme, perché coinvolge direttamente o indirettamente tutti, indipendentemente dalla nazionalità scritta sul documento personale (passaporto e/o carta d'identità)¹.

Ed il 2011 è stato particolare per due motivi: è stato celebrato il 150° anniversario dell'Unità d'Italia e a dicembre si è svolto il 15° Censimento generale della popolazione e delle abitazioni.

Due lettere sono arrivate alla redazione de L'Eco di Bergamo, la prima scritta dal Coordinamento degli immigrati e la seconda da Maria della Fabbrica dei Sogni di Bergamo.

In tutti e due i casi sono state "accorciate" le distanze tra i due temi (ricorrenza e nuovi cittadini). Tranne pochi casi, il tema che è mancato è stato quello dell'Italia cambiata con l'immigrazione. Anzi tra il 1961 ed il 2011 le migrazioni hanno segnato e fortemente il Paese, prima in uscita e poi in entrata. Si è trattato di un fenomeno costante, anche se le direttrici di marcia sono state opposte. Una ragione non da poco per affrontarlo all'interno di una scadenza così significativa. E significativa e sentita lo è stata. Ci vorrebbe un volume intero per dare conto, in maniera sufficientemente dettagliata, delle tantissime iniziative organizzate in provincia. Si può dire che l'avvio è stato anticipato dall'adunata degli Alpini del 2010 con una seconda puntata con il 90° della Sezione di Bergamo a settembre 2011, la visita del Presidente Napoletano, ben visto da molti immigrati, ha dato una spinta ulteriore e l'avvio ufficiale del 17 marzo, illuminato dal tricolore a Bergamo, ha aperto l'anno del 150°.

Non era scontato nemmeno tutto quello che è stato fatto. Una ricognizione esaustiva probabilmente deve partire dai luoghi e dagli ambienti che non ne sono stati investiti e che risultano essere veramente pochi.

Anche in questo caso è possibile evidenziare i timori della vigilia per un Paese diviso e presumibilmente poco interessato al tema o interessato su fronti contrapposti. Il Paese degli 8000 Comuni ha reagito con energia, impegno, in modo capillare e con creatività: a Cisano hanno avviato la realizzazione di una bandiera da Giunnes dei primati, ed una bandiera è stata collocata sulla croce del Canto Alto. La Pigotta (la bambola di stoffa dell'UNICEF) ha indossato una camicia garibaldina, e la camicia è stata riprodotta da 16 aziende della Val Gandino. La rassegna annuale "Borghi & Burattini" è stata ispirata agli eroi del Risorgimento, il Festival donizettiano del 2011 ha aperto con un titolo patriottico, e per i più piccoli all'Auditorium di piazza della Libertà è stato allestito lo spettacolo "Carbonara. Risorgimento a fumetti". La mostra della GAMEC "Il Belpaese dell'arte", le iniziative coordinate delle biblioteche, il concorso nazionale per il muratore dell'anno che ha visto il tricolore in "gara" e la sfilata di primavera organizzata dal Ducato di Pontida non è stata da meno. L'alpinista (purtroppo deceduto tragicamente il 18 gennaio 2012) Merelli ha portato il tricolore, oltre al gagliardetto del CAI, nello zaino per la scalata del Daulaghiri. Gli istituti di storia (Fondazione e ISREC) hanno messo in campo idee, iniziative riuscite e riflessioni. E poi pizze, gelati, piatti tricolori, premi fotografici e produzioni testuali, nonché conferenze, incontri, pubblicazioni ad hoc e rievocazioni.

¹ A partire da questo rapporto, che registra attraverso il barometro lo stato dell'arte dell'integrazione, saranno maggiormente sviluppati temi ed argomenti di più ampio respiro in coerenza con l'impostazione accennata: **gli immigrati sono parte e non a parte rispetto alla società nella sua interezza.**

Molti immigrati sono stati coinvolti in questo “attivismo” se si pensa alle scuole² e alle iniziative nei Comuni.

L’Agenzia è stata presente solo attraverso il sito, ma avrebbe voluto raggiungere un pubblico più ampio. La riduzione delle spese è stata inesorabile. L’idea era quella di allestire 4 torri con struttura in legno in una piazza di Bergamo, con gigantografie di volti di italiani ed immigrati ed una semplice scritta: La nuova Italia³.

Il Censimento è partito il 9 ottobre ed ha coinvolto tutta la popolazione, indipendentemente dalla nazionalità. Anzi, la mancata compilazione comprometteva alcuni requisiti per il soggiorno. Due annotazioni. La prima è rappresentata dai quesiti della rilevazione, che ha evitato i rischi di censimenti di altri Paesi, con domande non stigmatizzanti anche per chi è nato in Italia e la seconda è che non si dovrà attendere molti anni (4 nella precedente edizione) per conoscere i risultati essenziali.

² Il Centro EDA di Ponte San Pietro ha organizzato una visita al museo in Città Alta e relativa preparazione nelle classi.

³ Il Sole 24 ore del 17 marzo ha dedicato uno speciale al 150° ed una pagina all’immigrazione, intitolata “I nuovi italiani”

I numeri, ma non solo

Nel rinviare al Rapporto sintetico del Settore Politiche Sociali e Salute della Provincia di Bergamo, è utile in questa sede richiamare il rallentamento dei flussi in entrata ed un aumento delle uscite, con conseguenze sui singoli e le famiglie.

I due effetti dovuti alla crisi economica e sociale con l'aumento della disoccupazione stanno mettendo in evidenza che sono e saranno le famiglie⁴ a risentire maggiormente della crisi, perché in caso di riduzione dei redditi, la strada scelta da molti è quella di inviare temporaneamente figli e mogli/mariti in patria. Si tentano strategie di "alleggerimento" qui, puntando sul differenziale dovuto al rapporto tra valute. Quanto sarà lunga la temporaneità della scelta? Con quali effetti sulla famiglia e sui suoi componenti? Ma intanto, e questo va tenuto ben presente, è la famiglia, fattore di stabilizzazione ed integrazione, a soffrire e quando questa scelta non viene fatta oppure viene rinviata aumentano le difficoltà economiche e la "quarta settimana" diventa la terza se non la seconda⁵.

Questa situazione impone una breve riflessione sul sistema di protezione sociale in vigore che si sta assottigliando e non solo per mancanza di fondi.

Il fabbisogno di manodopera, che non si arresta neanche con la crisi, è stato sempre affrontato all'interno del recinto del mercato del lavoro e della domanda ed offerta. Continuare a ragionare in questo modo è una negazione della realtà e di tutte le norme adottate fino ad oggi, restrittive o meno: chi migra entra in buona parte nelle fasce di reddito basse. Vanno esclusi quelli provvisti di carta blu e chi avvia un'impresa con buoni risultati o successo.

In questo modo il mercato del lavoro nazionale con il suo fabbisogno assicura lavoro al sistema del welfare, ma non solo in uscita, perché tutte le analisi concordano sul pareggio tra entrate ed uscite o su un rapporto a favore delle entrate (v. Rapporto Caritas/Migrantes).

Ridurre l'accesso o renderlo difficoltoso o impossibile è frutto di un pensiero che si nutre di un diritto misto di jus sanguinis e jus soli.

Il 2011 è anche l'anno in cui non solo la crisi impone il tema dell'inclusione vs esclusione, ma anche quello delle politiche generali che uno Stato deve adottare con i nuovi cittadini. A febbraio è il Premier inglese D. Cameron, dopo quello tedesco A. Merkel, a decretare il de profundis del multiculturalismo. E' un tema per i grandi della terra? Oppure si tratta di sostanza politica che interessa tutti e non solo chi si occupa di immigrati ed i diretti interessati?

Nel propendere per la seconda, bisogna aver ben chiaro che qualsiasi discussione non avviene in un vuoto pneumatico, ma atterra su prassi normative e sociali che hanno il loro peso sia nel luogo delle decisioni (nazionali, regionali ...) che nel quotidiano vivere.

Il quadro nazionale ha reso certamente sempre più difficoltosi i processi di integrazione, mentre sul piano regionale e locale la differenza si sente: abitare e vivere in una regione o in un comune invece che in un altro fa la differenza e lo sanno bene gli operatori del settore ed ancor di più gli immigrati.

⁴ Come conferma una ricerca condotta dalla Caritas diocesana all'interno del Fondo Famiglia Lavoro, realizzato con la Fondazione MIA ed UBI Banca Popolare

⁵ Secondo l'indagine sui bilanci delle famiglie 2002 – 2006 della Banca d'Italia più del 20% delle famiglie straniere non supera gli 8.000,00 € di reddito, quasi il 50% è tra gli 8.000 ed i 16.000 €, il 13% va da 16 a 24.000 e l'8% oltre i 24.000. E si tratta di dati che precedono la crisi, cfr. Fondazione Leone Moressa, Rapporto annuale sull'economia dell'immigrazione", BO, Il Mulino, 2011

La teoria del sociologo I. Diamanti (si predica male e si razzola bene), già allora scarsamente fondata, ha purtroppo ricevuto ulteriori smentite, anche se le generalizzazioni sono improprie. E questo è il primo dato: il locale ha il suo peso anche indipendentemente dal quadro nazionale, ma le eccezioni non sono la regola. Inoltre, la differenza è accentuata dalla consistenza del mondo dell'associazionismo (capitale sociale) e dal grado di apertura dei decisori che nei vari ambiti sono insediati. Infine, conta il clima generale e il peso del tessuto religioso⁶ e politico. Bisogna però prendere atto che per amministrare occorre non solo la volontà e l'impegno, ma un bagaglio di competenze specifiche e generali, la cui assenza si fa sentire in tempi di crisi.

Resta il livello nazionale. Quello che colpisce di più è il grado di astrattezza dei confronti e il lessico adoperato, troppo impreciso (il concetto di cultura/e è temuto dagli stessi antropologi e con difficoltà è maneggiato dai sociologi). L'avvertenza principale, unica premura che in questa sede ci si consente, è quella di non pensare a due o più popolazioni, distinte sempre e comunque, da far convivere oppure ad assimilazioni improbabili. Le vicende societarie ed umane sono molto più complesse e vive di modelli e politiche conformanti, che, puntualmente, registrano ampi scarti rispetto alla realtà.

⁶ G. Frangi dalle colonne de L'Eco sostiene che è "la natura cattolica del nostro Paese che ha permesso di produrre una cultura della convivenza..." (8/02/2011) e N. Forlani sostiene che grazie all'anima cattolica si possa parlare "modello Bergamo"

Mondo del lavoro e dell'economia

In un quadro sociale di crisi dura, resa ancora più dura dai “sacrifici” richiesti con i provvedimenti governativi, il richiamo va a chi perde il posto di lavoro ed ai giovani che non riescono ad entrare nel mercato del lavoro con condizioni e diritti sufficienti per pensare al futuro, anche se molto ravvicinato⁷.

Il quadro provinciale trova nelle statistiche che vengono prodotte da sindacati ed osservatori una rappresentazione forte, anche se per alcuni aspetti con segni percentuali che si presentano più miti. Ma, ed il convegno della Diocesi di Bergamo lo ha richiamato, è la mancanza di lavoro a segnare la novità in una terra dove il lavoro c'è sempre stato.

Tra gli immigrati sono da registrare tre fenomeni:

- aumento dei disoccupati (per la CGIL si raggiunge il 28 %)
- domanda delle famiglie per assistenti alla cura e del mondo dei servizi
- aumento del numero degli imprenditori stranieri

La contraddizione è solo apparente, perché molti lavori continuano ad essere rifiutati dagli italiani (salvo sparuti casi) e perché la spinta che hanno molti stranieri a coronare con il successo il proprio progetto è forte⁸.

Nonostante questi dati, l'opinione comune continua a sostenere l'idea di sottrazione di posti soprattutto in tempi di crisi. Al contrario sembra essere il ceto medio lo spazio economico all'interno del quale cominciano a prendere forma dinamiche concorrenziali all'interno delle quali interviene però il decisore pubblico regionale.

Infatti, in alcune zone del Paese, compresa la provincia di Bergamo, vengono messe in atto azioni normative contrapposte: si passa dal sostegno all'avvio di impresa da parte degli stranieri (progetto Startup.it) a norme penalizzanti, in nome del miglioramento della qualità dei servizi (regolamentazione dei parrucchieri cinesi) e del rispetto della propria tradizione dei luoghi e della cultura alimentare⁹.

Un dato significativo della presenza degli immigrati nel mondo del lavoro è rappresentato dall'iscrizione alle Organizzazioni Sindacali. Si tratta di una realtà consistente che vede anche immigrati tra dirigenti e responsabili.

Gli iscritti¹⁰:

CISL 9188

CGIL 8290

UIL 3218

Il Sociale in crisi

Le parole sembrano scontate e ripetitive quando si passano in rassegna i fatti che vanno riportati all'ambito del sociale.

⁷ Lo conferma l'analisi congiunturale della Camera di Commercio di Bergamo resa nota agli inizi di gennaio 2012 e gli studi della Fondazione Leone Moressa, cfr. R. Avagliano, Posto fisso, ma per giovani stranieri, L'Eco di Bergamo, 15 febbraio 2012

⁸ La Fondazione Leone Moressa parla di *lavoro povero* e richiama l'attenzione su una nuova dinamica: la richiesta di lavoro qualificato che interessa alcuni zone; il nord non è incluso in modo generalizzato, in Fondazione Leone moressa, Rapporto annuale sull'economia dell'immigrazione, Edizione 2011, BO, Il Mulino, 2011

⁹ L'Istat, intanto, ha inserito nel paniere per il calcolo del costo della vita anche il kebab

¹⁰ Si ringraziano le Organizzazioni Sindacali che hanno fornito i dati

Ma è opportuno mettere in evidenza che mentre l'attenzione è tutta concentrata sulle risorse finanziarie, anche nel 2011 hanno continuato a rafforzarsi alcune dinamiche, che si esplicitano in questa occasione per punti:

- i decisori pubblici sono in seria difficoltà e da un lato lanciano messaggi di soccorso, schiacciando ulteriormente il ruolo del volontariato, e dall'altro sono fagocitati dalla cultura del budget;
- il volontariato ed in particolare la Caritas svolgono un ruolo di ammortizzatore sociale con le iniziative prese e sollecitando un welfare orizzontale (tra famiglie)
- la disuguaglianza aumenta e a questa si aggiunge la volontà di amministratori di applicare con determinazione la politica delle "due popolazioni", italiani ed immigrati, generando discriminazioni che la magistratura s'incarica di fermare;
- il terzo settore cooperativo, con risultati positivi sul piano delle assunzioni, spinge per politiche di "welfare comunitario" e propone il proprio modello come una delle alternative alla crisi economica;
- welfare comunitario, welfare sussidiario, welfare ridotto, welfare selettivo solo alcune delle proposte politiche in campo.

Dal canto loro le famiglie degli immigrati, i cui redditi sono sempre inferiori e di molto a quelli degli italiani, sono duramente messe alla prova, mostrando volontà di resistenza. Un dato che le accomuna a tutte le analisi che santificano la famiglia italiana.

La differenza potrebbe essere sintetizzata in questo modo: per le famiglie italiane c'è la "crisi della quarta settimana", per le famiglie straniere si può riprendere lo slogan "quanto mese resta allo stipendio"!

Il sistema della formazione e dintorni

In attesa di un quadro completo del sistema di formazione bergamasco e dell'incidenza della nuova utenza nei diversi gradi e segmenti, è possibile ed anzi necessario fare alcune considerazioni. Certamente il sistema formativo è una delle frontiere di questa relazione e certamente il giudizio generale è positivo.

Questa consapevolezza non deve però mettere in ombra altri aspetti che necessitano di un'attenzione, che si spera foriera di politiche adeguate. E cioè:

- l'elevato numero di ritardi che si registrano tra i figli di immigrati (la Fondazione Giovanni Agnelli nel rapporto scuola del 2011 parla di "selezione sociale" per la scuola secondaria di 1° grado)
- l'opinione diffusa tra molte famiglie italiane che la presenza di stranieri abbassi la qualità dell'istruzione (come con la media unificata nel '62 e quando al nord sono arrivati gli immigrati dal sud)
- il dispositivo della mediazione non godrà di adeguati finanziamenti
- i contenuti non hanno ancora ricevuto la necessaria revisione per ridurre ed eliminare forme di etnocentrismo
- il mondo della formazione professionale vede sempre una consistente presenza di adolescenti stranieri
- il settore dell'educazione degli adulti vede la presenza del pubblico con i Centri EdA, con organico insufficiente, e quella del privato sociale con l'apporto del volontariato
- gli adulti sono interessati da progetti regionali e nazionali di formazione linguistica e di educazione civica (progetti Certifica il tuo italiano e Vivere in Italia), con il coinvolgimento di altre organizzazioni (Fondazione EnAIP e Caritas).

I progetti di extrascuola sono una realtà significativa con più di 200 progetti nel territorio che oscilla tra esperienze di socializzazione e di complementarietà al sistema scuola.

Cisl e Cooperativa Ruah attivano un progetto di socializzazione delle “badanti” con un punto d’incontro domenicale ed un corso di italiano.

L’Associazione L’arcobaleno intensifica la sua attività di volontariato e di progetti con il sostegno economico di Fondazione CARIPLLO ed altri Enti.

Un capitolo a parte

Oltre 2000 stranieri sono stati coinvolti nel test di italiano richiesto a partire dal 9 dicembre 2010 a chi fa domanda per la “carta di soggiorno”.

Le percentuali di chi ha superato il test non sono state omogenee a livello nazionale e nemmeno nella provincia di Bergamo.

Opinioni diverse tra gli operatori, prese di posizioni sindacali e attenzione della stampa locale completano il quadro.

Orio: la frontiera interna

Come nelle edizioni precedenti richiamiamo l’attenzione su questo aspetto.

I risultati che raggiunge e supera la prima azienda della provincia fanno più notizia delle conseguenze denunciate da cittadini che risiedono nelle vicinanze. Ma è ancora troppo limitata l’attenzione a questa frontiera in casa. Solo le azioni di controllo e contrasto con successo della Polizia di frontiera si incaricano di rammentarlo, ma la consapevolezza dell’importanza di questa frontiera in tema di mobilità migratoria è pressoché nulla.

Cercansi attenti osservatori e l’interesse di qualche analista!

Sicurezza

Il mondo universitario ormai ha dei temibili concorrenti. Sono i decisori pubblici che a fronte di un fenomeno di percezione (aumenta l’insicurezza percepita) rispondono con l’aumento della sorveglianza del territorio, attraverso personale di controllo e l’occhio elettronico. L’inchiesta de L’Eco di Bergamo ha registrato che all’appello delle installazioni ha risposto il 70% dei Comuni della provincia. Se alle telecamere installate dalle Amministrazioni si aggiungono quelle di banche, aziende, negozi e privati probabilmente la percentuale è già superiore ed abbondantemente.

Mancano solo boschi e campagne.

Il tema è una garanzia di popolarità e consenso, ma un dato va contrastato: l’insicurezza riguarda tutti i cittadini, indipendentemente dalla nazionalità e chi commette reato è reo indipendentemente dalla nazionalità!

Se i decisori pubblici si occupano di un tema di pertinenza della psicologia sociale (la percezione), i sociologi hanno nei Questori temibili concorrenti quando fanno presente che le città invecchiano al pari della vulnerabilità sociale, con effetti sulla percezione, oppure quando il Questore di Bergamo invita a distinguere i fenomeni tra delinquenza, inciviltà e criminalità, come nel caso di via Paglia. Forse è il caso di tornare a certezze utili: gli amministratori fanno gli amministratori, i poliziotti fanno i poliziotti, i cittadini fanno i cittadini, attivi, e gli esperti gli esperti, con un grado di vicinanza maggiore a tutti gli altri per poter essere di aiuto concreto.

Religioni

Bisogna partire dal 10 novembre del 2010 per raccogliere alcuni elementi di osservazione utili a capire il clima e le dinamiche. Nel convegno di allora il Vescovo Beschi fece più che un'esortazione un'apertura ai musulmani di Bergamo. A fine 2011 il tema viene ripreso nel progetto "C'è un tempo per...l'integrazione" a Sarnico.

La diffidenza non è diminuita e non sono mancati comportamenti amministrativi finalizzati alla riduzione di spazi di azione per i fedeli musulmani, ma non solo.

Il panorama intanto si amplia con un altro universo quello dei protestanti, soprattutto quelli provenienti dall'Africa.

Va registrato inoltre l'ampliamento del raggio di azione del Segretariato Migranti della Diocesi di Bergamo con l'arrivo di nuovi sacerdoti ed attività di diffusione ed informazione.

Dal canto suo, le ACLI provinciali svolgono un prezioso lavoro rispetto all'opinione pubblica bergamasca stimolando pensieri, riflessioni ed incontri tra diverse fedi e fedeli (la tenda dell'ottobre).

Gli ucraini festeggiano il 10° anniversario della comunità di fede ortodossa a Bergamo.

La Diocesi ha avviato una riflessione importante per la comunità civile sul ruolo della Parrocchia per la comunità cattolica, che da tempo ha visto un cambiamento importante nella composizione da assumere anche all'interno degli organismi di vita parrocchiale.

Il panorama si arricchisce anche con la prima edizione del "Religion Today Filmfestival" ad Albino.

Mondo delle culture

Un elenco (in ordine sparso):

- il canale televisivo Antenna 3 prepara un programma dopo una ricerca sociale da cui emerge il lento declino (generazionale e non solo) del lavoratore bergamasco;
- la festa di mezza quaresima organizzata dal Ducato di Piazza Pontida vede la partecipazione di 4500 persone con 90 carri e gruppi anche di altri Paesi (es. i Boliviani);
- il muro dell'autostrada "appassiona" e non poco: il confronto è sull'ambiente e la città come identità, cultura, conservazione e sviluppo: ne parlano anche noti esperti;
- ad Albino tre importanti studiosi (Sini, Ceruti e Ronchi) parlano di temi importanti (religioni, linguaggi ed economia)
- Arlecchino ed il teatro locale continua a mietere consensi e successi
- il Kilometro Rosso è una realtà ed è diventato anche un modello per molti esperti
- il Festival della Lettura del comprensorio delle biblioteche di Dalmine raccoglie consensi e pubblico
- il Festival del corto di Sarnico sul tema dell'integrazione è alla quarta edizione
- l'arte contemporanea ha basi importanti con Gamec, musei e atelier
- Bergamo Scienze ha superato le 100.000 presenze e l'attenzione nazionale
- il Festival internazionale della cultura si è concentrato sulle Passioni e l'inaugurazione è stata affidata ad un'orchestra particolare (Orchestra sinfonica de la juventud zuliana "Rafael Urdaneta" el sistema Venezuela)
- la movida estiva riguarda il centro per antonomasia del capoluogo, ma anche il centro degli stranieri (V. Quarenghi)
- le archistar arrivano a Bergamo chiamati dall'assessore provinciale Lanzani
- Bollywod è sbarcato anche al Donizetti con uno spettacolo
- al Museo Caffi oltre 100.000 visitatori nel 2011
- il mistero piace ed attrae molti giovani nelle vie del capoluogo
- la street parade vede tremila partecipanti
- gli Alpini ne richiamano molte migliaia con i festeggiamenti per il 90°
- alla chiesa di S. Antonio un fiume di fedeli visita la Vergine di Fatima

- il Festival Latinoamericano va molto bene
- i Senegalesi concludono con ampio successo la loro tre giorni di cultura spettacolo e sociale
- l'associazione Dacia dei Romeni fa un'importante iniziativa con l'ENGIM di Bergamo ed ancora....
- scrittori, pittori, musicisti, comici e cantanti fondazioni e musei scrivono, incantano con musiche e spettacoli, sostengono restauri, organizzano mostre ecc.

Non sembra essere un elenco da città immobile o di provincia.
 Nell'arena della cultura si registrano molte attività, postazioni e posizioni distanti o concilianti.
 E gli immigrati non sono a casa.

Formazione & Co.

Nonostante la crisi. Questa potrebbe essere la sintesi. A fronte di indicatori con il segno meno, la formazione e l'attenzione attraverso indagini e ricognizioni sociali continua ad essere importante. Nella scuola prosegue il progetto ALIS per insegnanti sul tema della gestione della classe plurilingue; nell'Università di Bergamo master (v. Diritto delle migrazioni, master di II livello diretto dalla Prof.ssa Scevi) e ricerche vengono proposti e finanziate. Nel territorio è stata realizzata la prima ricerca sui mediatori e la mediazione per il Settore Politiche Sociali della Provincia di Bergamo e sui Minori stranieri non accompagnati per Il Consiglio di Rappresentanza dei Sindaci in accordo con la Commissione specifica del Consiglio Territoriale sull'Immigrazione.

In campo religioso è stato presentato il volume della Caritas sulla percezione dell'altro e sulle tante fedi praticate e sul ruolo della Parrocchia verso i migranti cattolici.

La Provincia, Settore Politiche Sociali, ha realizzato il consueto percorso formativo, dedicato quest'anno al lavoro ("Immigrati e lavoro: diritti e doveri").

A Treviglio si realizza il corso di formazione intitolato *Integrazione del/nel quotidiano: conoscer – si praticamente*, finanziato dalla BCC di Treviglio e realizzato dall'Università di Bergamo in collaborazione con il Centro per l'integrazione di Treviglio.

A Villa d'Almè viene presentata la ricerca sulle donne straniere nelle Valli Imagna e Brembana, realizzata per la Cooperativa Linus a cura della professoressa I. Miceli, Dialoghi neomamme e culture a confronto, edito dal Centro Studi Valle Imagna.

Il Segretariato Migranti realizza interventi formativi locali su temi sociali e religiosi legati all'immigrazione.

Ai boliviani è dedicato un progetto di formazione su temi sociali e sulla famiglia che vede coinvolti il Consolato, il Centro Missionario Santa Rosa da Lima e la Cooperativa Pugno Aperto.

All'interno del progetto F.E.I. della Fondazione Casa Amica, e cooperative Ruah e Pugno Aperto, ed Agenzia per l'integrazione si realizza un percorso formativo per operatori del sociale.

Ad Albano gli Ambiti di Seriate e Grumello con la Coop. Namastè organizzano un convegno per elaborare le nuove politiche in tema di immigrazione per il prossimo Piano di Zona.

La Fondazione CARPLO finanzia il progetto il "Suq" delle culture che vede partecipi il Comune di Nembro, la Biblioteca, il Cortile ed Interculturando.

Nel 2011 continua il progetto INCONTRI che realizza l'Istituto Comprensivo di Alzano Lombardo con Comune, Oratorio, Biblioteca, associazioni territoriali ed il Liceo Amaldi.

Il Progetto finalizzato al passaggio ai Comuni delle competenze per il rilascio e rinnovo del permesso di soggiorno si conclude alla fine del 2011 e nell'Isola bergamasca la Fondazione Diakonia dell'Isola Giovanni XXIII onlus continua il suo impegno per una prosecuzione.

Ad aprile la Comunità Ruah, e Cooperativa omonima, festeggia 20 anni di attività.

A Bolgare il 7 maggio l'Associazione Marocco integrazione ed ANOLF Cisl organizzano una tavola rotonda sul tema "Il quotidiano a Bolgare".

A maggio ad Albino rassegna di 5 film dal titolo "Migranti" organizzata dal Segretariato Migranti della Diocesi, Caritas ed Ass. Mamme del mondo.

A giugno "Cinelatino", 7 film, rassegna promossa da Tenaris Dalmine, organizzata da GAMEEC, Fondazione Dalmine, Fundacion Proa e Bergamo Film Meeting

A Treviglio l'associazione As Salam organizza i corsi di arabo per minori; a giugno la festa di fine anno.

A giugno si tiene l'annuale festa multietnica a Treviglio, organizzata da Amici dei Popoli, cooperative ed associazioni.

A settembre inizia la rassegna Molte fedi sotto lo stesso cielo, organizzata dall'ACLI provinciale.

Associazionismo

A Treviglio si costituisce il Centro per l'Integrazione di Treviglio, che vede coinvolti il Comune, La BCC, l'ASSOSB, l'associazione El Badere ed As Salam, l'associazione Diversa...mente, la Cooperativa Dosankos, CGIL, CISL ed UIL di Treviglio, l'AUSER e l'Agenzia per l'integrazione. Un'associazione di secondo livello per promuovere l'integrazione tra trevigliesi ed immigrati.

Nel corso dell'anno si costituiscono tre nuove associazioni; quella dei Cubani, dei Somali ed un'altra di Marocchini.

Il dato evidente di questo "universo" è l'autoreferenzialità, l'azione della singola associazione per la stessa, anche se nei momenti di confronto pubblici e nei contatti diretti tutte le associazioni manifestano la volontà di un agire comune e la necessità di collegamenti più stretti ed operativi.

Ultime ma non ultime

In Norvegia

Un uomo di destra uccide quasi 100 giovani. Un atto senza precedenti, ma frutto di intenzioni chiare.

In Marocco

A giugno si svolge il referendum per la nuova Costituzione. Votano anche i marocchini residenti a Bergamo.

A Firenze

Due cittadini senegalesi sono stati uccisi a Firenze da un uomo notoriamente di destra. Un episodio raccapricciante che deve far pensare.

A Bergamo

Il caso Atalanta

Tra i tifosi della squadra ci sono molti giovani stranieri e proprio per questo è utile anche solo un richiamo ad una vicenda che ha colpito la cittadinanza i tifosi e gli appassionati.

E' stato un duro colpo che ha ammutolito molti sostenitori fedeli, sconsigliato tanti e disgustato un bel po'.

Bourifa atleta dell'anno per il Comune di Bergamo

A novembre il maratoneta di origine marocchina ha ricevuto il premio Atleta Città di Bergamo con un voto unanime dei consiglieri comunali.

In Senegal

I senegalesi sono in fermento per l'imminenza delle elezioni politiche (febbraio 2012). Si candida anche il cantante Yussou N'Dour.

Emergenze o urgenze ?

E' necessario richiamare l'emergenza rifugiati che ha interessato l'anno che si è chiuso. Le ragioni sono tre:

la prima è rappresentata dall'attenzione dei media, anche locali, decisamente ampia;

la seconda dalla confusione circa la condizione giuridica di chi è stato "accolto" e chi respinto

la terza circa l'uso ad libitum della parola emergenza, anche quando si dovrebbe usare il termine urgenza.

Dichiarate le ragioni, occorre sottolineare che la provincia ha accolto intorno a 300 persone, che potrebbero essere definiti sfollati per obbligo dalla Libia: lavoratori emigrati per lavoro in Libia e costretti a lasciare il Paese manu militari. Le vicende che hanno visto in campo la protezione civile (la struttura per le emergenze e calamità) e successivamente la fatica dell'accoglienza.

Per quanto riguarda i tunisini va ricordata la distinzione giuridica tra chi ha ricevuto un permesso temporaneo (scaduto e successivamente rinnovato, ma sempre a tempo) e chi è rimasto senza.

Anche in questo caso la distinzione non ha interessato l'opinione pubblica anche locale, più preoccupata della presenza considerata in toto minacciosa.

E l'attenzione per chi è morto in mare? E' durata troppo poco.

Il vocabolario adoperato in questa vicenda è stato veramente povero. Persona e morte i vocaboli meno usati.

Uno sguardo ai dati: un anno di articoli de L'Eco di Bergamo¹¹

Il dato principale che occorre mettere in evidenza quest'anno è la riduzione del numero degli articoli sul tema dell'immigrazione, in tutte le sue sfaccettature, che sono apparsi nel 2011 sul quotidiano locale. Non si tratta di una novità, bensì di una tendenza che si era innescata a partire dalla eliminazione dell'inserto "Bergamondo". Quest'anno, tuttavia la riduzione degli articoli è stata ancora più significativa.

Tabella 1, confronto unità di rilevazione, valori assoluti 2009-2011

	TOTALE ARTICOLI
L'Eco di Bergamo 2011	611
L'Eco di Bergamo 2010	990
L'Eco di Bergamo 2009	1320
L'Eco di Bergamo 2009 +Bergamondo	1874

Di seguito, in dettaglio, la distribuzione degli articoli mese per mese nel 2011.

Tabella 2, unità di rilevazione per mese di pubblicazione, anno 2011, valori assoluti percentuali

MESE	V.A.	%
GENNAIO	61	10,0
FEBBRAIO	65	10,6
MARZO	49	8,0
APRILE	60	9,8
MAGGIO	73	11,9
GIUGNO	45	7,4

¹¹ A cura della sociologa Laura Boschetti

LUGLIO	40	6,5
AGOSTO	41	6,7
SETTEMBRE	38	6,2
OTTOBRE	57	9,3
NOVEMBRE	47	7,7
DICEMBRE	35	5,7
TOTALE 2011	611	100

L'analisi dei contenuti evidenzia che il 66,4% degli articoli apparsi esprimeva una relazione negativa tra Italiani e stranieri. In realtà si tratta di una percentuale lievemente inferiore rispetto a quella registrata nel 2010 (66,9%). Lo scarto percentuale, tuttavia, non è assorbito dagli articoli che esprimono una relazione completamente positiva, che, anzi, diminuiscono, pur se di meno di un punto percentuale, ma dagli articoli che esprimono una relazione neutra (descrizione, 14,1%) o una relazione parzialmente positiva (verso un'integrazione, 15,4%).

Tabella 3, unità di rilevazione secondo la valutazione del contenuto, anno 2011, valori assoluti e percentuali

VALUTAZIONE DEL CONTENUTO DELL'ARTICOLO	V.A.	%
DESCRIZIONE	86	14,1
CONFLITTO	406	66,4
VERSO UN'INTEGRAZIONE	94	15,4
TESTIMONIANZA DI INTEGRAZIONE	25	4,1
TOTALE	611	100,0

Gli articoli più frequenti riguardano episodi di cronaca, di cui si rendono protagonisti Italiani e stranieri nella nostra provincia, ma sono quelli che riguardano altre categorie a richiamare maggiormente l'attenzione.

La categoria "Territorio" per oltre il 65% esprime contenuti dalla valenza negativa. Ben il 27,3% degli articoli che riguardano il territorio coinvolge solo italiani: questo significa che, per quelli di segno conflittuale, si tratta di problemi sollevati dagli Italiani, in cui gli Stranieri, se compaiono, non sono altro che l'oggetto della disputa o della conversazione. Tra questi, gli articoli su Via Quarenghi e sulle ordinanze che l'hanno investita, ma anche quelli su Zingonia o altre zone, ritenute problematiche, del territorio cittadino o provinciale.

Anche le azioni di contrasto e di controllo, che riguardano il 4,9% degli articoli, hanno spesso una valenza negativa per l'integrazione, poiché in molti casi si rivolgono esclusivamente agli stranieri e perché il tema dell'immigrazione irregolare viene associata al degrado o alla microcriminalità.

La categoria "Razzismo, Discriminazione" (2,6%) racchiude in prevalenza articoli che riportano non episodi di razzismo da parte di singoli cittadini, ma i tentativi delle amministrazioni di circoscrivere l'accesso alle misure di welfare a determinate categorie di cittadini, escludendone altri, prevalentemente quelli di origine straniera. Quasi la metà di questi articoli riporta solo le voci degli Italiani e le polemiche che spesso queste iniziative suscitano.

La religione è l'oggetto del 3,8% delle unità di rilevazione analizzate. La situazione di questa categoria è ambivalente: se il 30% di questi articoli riporta fatti negativi o conflittuali, il 39,1% esprime una relazione piuttosto positiva e il 13% una relazione molto positiva. Quelli di segno negativo, sono tendenzialmente gli articoli che riguardano le difficoltà riscontrate dagli immigrati per poter praticare il proprio credo religioso o i conflitti che nascono in seguito al sorgere di luoghi di culto sul territorio; quelli di segno positivo sono invece articoli che si riferiscono al dialogo tra le religioni e a episodi di solidarietà e rispetto reciproco tra le diverse comunità religiose presenti sul territorio provinciale.

Più della metà degli articoli che riguardano "Feste, Film, Sport, Cibo, etc." e "Corsi, Conferenze, etc." sono di segno positivo. Potrebbe sembrare scontato, ma a fare la differenza, ed è un dato che emerge in particolar modo a partire dal 2011, è il fatto che siano organizzate da e coinvolgano sempre più Italiani e stranieri insieme. Ai corsi e alle conferenze non sono più solo esperti italiani a

parlare di immigrazione, ma sempre più spesso sono anche i diretti interessati a prendere la parola e a dare il proprio contributo alla riflessione su di un fenomeno che li tocca da vicino.

Bergamo, febbraio 2012